

Belluno - 29 luglio 2010

LETTERA PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO NELLA SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA

Nel Seminario il sacerdozio dei battezzati trova il luogo della piena fioritura e maturazione.

Qui crescono giovani che sono sul cammino di diventare preti e quindi di avere quel sacerdozio che li fa presenza viva di Gesù Cristo, Pastore e Capo di tutto il corpo che è la Chiesa.

In Seminario maturano uomini che saranno le guide e gli educatori delle comunità cristiane: porteranno i doni del Signore non per "clericalizzare" i battezzati, ma per farli crescere nella vocazione di ciascuno, secondo quel progetto misterioso che sta nel cuore di Dio e che sta a cuore a chi vuol essere felice.

C'è necessità e urgenza per la Chiesa e per ogni Chiesa diocesana di ridare vita e vitalità all'istituto che è speranza e sicurezza per il futuro.

Le giornate del Seminario, che vengono celebrate annualmente in tutte le parrocchie, sono momenti per sollecitare la sensibilità di tutti a pregare, conoscere, sostenere il Seminario e le vocazioni.

1. PREGARE

La prossima giornata del Seminario, nella solennità dell'Assunta, faccia sensibili alla preghiera per il Seminario e le vocazioni al sacerdozio ministeriale.

Chiedo di pregare perché l'attenzione di tutti i preti, uno per uno, nessuno escluso, si appassioni alla cura per le vocazioni. Preghiamo con gemito insistente e con fiducia incrollabile. Il comando del Signore di pregare perché ci siano operai (cfr. *Lc 10,2*) non sia un sospiro di rassegnazione: «Non ci resta che pregare e lasciar fare al Signore». Come se pensassimo che per le vocazioni non possiamo fare più di quanto abbiamo fatto.

La Chiesa e le persone di fede hanno fiducia che Dio chiama anche oggi a consacrare a Lui tutta la vita per il servizio del Regno. E' questa fiducia che stimola la preghiera per le vocazioni e lancia nella passione educativa i responsabili pastorali delle nostre comunità.

2. CONOSCERE

Nell'Anno sacerdotale ci sono stati molti incontri in Seminario per chierichetti e ministranti, per cresimandi di varie parrocchie e per gruppi di giovani. I seminaristi sono arrivati in diversi paesi per incontrare ragazzi e giovani. L'ultimo numero del periodico «Orizzonti» dà resoconti interessanti. Quanto è importante che le nuove generazioni conoscano di persona i loro coetanei che fanno la scelta del Seminario!

La frequentazione degli ambienti del Seminario in questi ultimi decenni da parte di studenti dell'Istituto superiore di scienze religiose e della Scuola di formazione teologica ha portato donne e uomini a conoscere la parola di Dio e le scienze religiose che portano sui percorsi della miglior realizzazione della propria vita. Vengono a conoscere inoltre preti contenti di aver risposto al Signore e convinti di quale avventura straordinaria sia servire Dio e l'umanità.

Conosce l'animo del prete e della sua vocazione chi lo incontra per il perdono, la riconciliazione, la direzione spirituale. Le vocazioni normalmente non si sviluppano al di fuori di un accompagnamento spirituale. Il nostro Libro sinodale parla di quei momenti nei quali il prete è chiamato ad essere a disposizione di tutti e chiunque può essere certo di poterlo incontrare. Le scelte che comportano coraggiosi distacchi e determinazioni precise maturano in esperienze spirituali forti e nel contatto con persone spirituali.

3. SOSTENERE

La giornata per il Seminario sia occasione per sostenere con offerte e contributi questa istituzione. La generosità è invocata in questo tempo di crisi anche nella raccolta di offerte nelle chiese. È crisi per le famiglie soprattutto e per chi cerca lavoro, ma si riflette a tutti i livelli.

Solitamente è chi conosce di più i bisogni materiali e vive con apprensione che si fa attento alle necessità altrui e condivide risorse e preoccupazioni. Lo fa privandosi di qualcosa di superfluo. L'austerità chiede e dà frutti generosi alla persona e alla comunità nel far confluire risorse per opere di bene. Per il Seminario, che ha grande bisogno di sostegno, chiedo accoratamente l'aiuto.

Continuiamo l'ottima tradizione della nostra Chiesa e – mi rivolgo in particolare ai parroci – a dire la gratitudine a parrocchiani e ospiti per la loro generosità.

Il primo a dire “grazie” è il vescovo. Il Signore, per intercessione di Maria Assunta in cielo, ci benedica tutti.

+ Giuseppe Andrich